Anno XXXV° Giovedì 28 Febbraio 1901 Conto corrente colla posta N 51

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I progetti finanziari

e la Commissione che li esaminerà
Non si pensa a nominar Senatori

Roma 26 febbraio

L'indugio di alcuni giorni nella ripresa dei lavori parlamentari lascia ai ministri un po' di tempo più lungo per concretare i progetti, da annunziare e da presentare, perchè le condizioni parlamentari e la necessità pubblica non permettono un semplice annunzio di intenzioni: occorrono proposte precise e concrete e di questo bisogno sono convinti, ve lo posso assicurare, tutti i ministri e quelli specialmente che hanno la responsabilità dell'amministrazione finanziaria.

Per giovedì 7 marzo i progetti saranno concretati e siccome verranno ritirati quelli del precedente gabinetto, non sarà punto necessario che venga chiesta la decadenza della Commissione dei quindici, la quale finisce da sè!

Un giornale dice che tale decadenza verrà chiesta o proposta dal Ministero e che la Camera sarà chiamata a deliberare. Ma non occorrono proposte di decadenza della Commissione, imperocchè se i progetti degli on. Chimirri e Rubini vengono ritirati, è naturale che cessi il mandato che avea avuto dalla Camera la Commissione di prendere in esame quei tali progetti.

E' acconcio notare che quella Commissione non riuscì neppure a presentare la relazione su uno solo dei provvedimenti affidati al suo esame!

Quale procedura chiederà il ministero pei provvedimenti finanziari nuovi?

La questione è assai importante, perchè l'esperienza insegna che molte volte i progetti di legge hanno sorte diversa a seconda dei metodi adottati pel loro esame preliminare.

Non credo che i nuovi progetti si manderanno agli uffici, dei quali la composizione deriva da sorteggio, che talora mette in un ufficio gran numero di finanzieri, talvolta non ne mette alcuno.

Il modo con cui fu costituita la commissione generale del bilancio nel giugno fu tale da rendere difficile, laboriosa e spesso inconcludente l'opera della Commissione stessa, la quale inoltre ha da esaminare tutti i bilanci del futuro esercizio, quello dell'assestamento dell'annata in corso e non so quanti progetti di legge importantissimi. Mi par difficile che i nuovi provvedimenti finanziari si affidino a quella Commissione. Si proporrà che la Camera nomini un'altra Commissione speciale di quindici o di venti o di undici deputati?

Nella confusione presente, quale potrebbe essere il risultato d'una votazione a scrutinio segreto per la nomina di una Commissione?

Nessuno potrebbe prevederlo. Da queste osservazioni potete dedurre quanto grave apparisca ai ministri, e sia effettivamente, la questione del metodo da tenersi nell'esame preliminare dei provvedimenti finanziari. Credo che si finirà col delegare al Presidente la nomina di una Commissione speciale.

* *

Ieri S. M. il Re ha firmato il decreto che richiama all'ufficio di presidente del Senato l'on. Saracco e di vice-presidente l'on. Finali, che fu per un mese ministro del Tesoro.

Era stato asserito che pel richiamo dell'on. Saracco all'eminente ufficio non occorreva un nuovo decreto perchè colla nomina a presidente del Consiglio dei ministri non aveva cessato di essere presidente dell'assemblea vitalizia. Ma era un'eresia costituzionale e nessuno dei ministri l'ha ammessa. Tutti concordarono nel riconoscere che un nuovo decreto Reale fosse indispensabile, perchè la nomina a presidente del Consiglio dei ministri implicava la decadenza della presidenza del Senato.

Lo stesso dicasi pel Finali nominato ministro.

* *

E' superflua la smentita che alcuni giornali danno alla notizia della nomina di nuovi senatori.

A nessun ministro venne in mente di proporre tale nomina.

Se la chiusura della sessione si decretava, sarebbe stata verosimile la discussione fra i ministri sulla questione se nuovi senatori dovessero colla sessione nuova nominarsi. Ma l'attuale sessione durerà almeno fino al novembre.

Inglesi e Somali

Monbasa 27. — Una colonna di 500 inglesi diretta a castigare i Somali venne attaccata il 19 corr. a Saimara a 29 miglia da Offerad. Furono uccisi 150 aggressori e la colonna ebbe diciasette morti fra cui un tenente colonnello e parecchi feriti.

Le due solenni decapitazioni

Pechino 27. — Tchisciu e Suchengyu furono decapitati ieri pubblicamente alla presenza delle truppe estere.

La guerriglia in Africa

Londra 27. — Lo *Standard* ha da Pretoria in data 25: Botha trovasi attualmente fra Tromelo e Middleburg; Dorian è a Bothell in ritirata.

La dichiarazione anticattolica dei Re inglesi

Londra 27. — La Camera respinse gli emendamenti chiedenti la soppressione della dichiarazione anticattolica dei Re d'Inghilterra in occasione dell'assunzione al trono di Edoardo VII.

Il Parlamento impossibile

Ieri alla Camera di Vienna è continuato l'ostruzionismo dei deputati czechi, i quali parlarono nella loro lingua che nessuno capisce.

Un deputato radicale czeco, Fressel, parlava da un'ora e mezzo, quando i deputati radicali tedeschi, non potendone più, lo aggredirono. I compagni del Fressel fecero siepe intorno a lui per difenderlo.

Avvenne una vera battaglia ai pugni fra czechi e tedeschi. Il tedesco Stein fu tempestato di schiaffi. Ebbe parecchi schiaffi anche il Wolff.

Dopo mezz'ora il presidente che era scappato, tornò; e la seduta si riprese.

Pare che verrà istituita una ambulanza al Parlamento di Vienna, per curare i feriti.

— Il sig. Trombetti è uomo molto caritatevole, mi pare.
— Oh, molto. E' lui che redige sempre i programmi delle sottoscrizioni che gli altri debbono poi firmare.

L'ammalato: Non so che cosa sia: non posso dormire, non ho più appetito, non sento più alcun interesse per i miei affari...
Il dottore: Ma dunque, perchè non le domandate la mano senz'altro?

Le onoranze a GIUSEPPE VERDI

L'esumazione della salma

Abbiamo da Milano, 27:

La cerimonia di esumazione delle salme di Verdi e di Giuseppina Strepponi ebbe inizio all'alba di oggi, presenti l'ispettore del cimitero monumentale, un rappresentante del Municipio, Arrigo Boito e l'avvocato Campanari e qualche intimo del maestro.

Levate le pietre che coprivano i due avelli e rimossi i mattoni che chiudevano i colombari, le due salme vennero trasportate a mezzo di carriole, nel porticato centrale sottostante al Famedio; il feretro di Verdi a destra, e quello di Giuseppina Strepponi a sinistra.

Alle 12 e mezzo otto valletti municipali trasportarono a braccia i due feretri sino alla gradinata del Famedio collocandoli quindi entrambi sul grande carro funebre, tirato da sei cavalli neri riccamente bardati e coperti di gualdrappe.

Alle ore 13 un coro imponente di 830 voci intuona la marcia del *Nabucco*: « Va pensiero sull'ali dorate », tra religioso silenzio. L'effetto è grandioso, commovente. Toscanini dirige, nervosissimo, commosso, dall'alto scanno improvvisato ai piedi della scalinata. Subito dopo i valletti municipali portano a braccia le bare di Verdi e di Giuseppina Strepponi dal Famedio sul carro tirato a sei cavalli in isplendida bardatura, figurante un catafalco; è un carro veramente artistico fatto su disegno di Luca Beltrami e del pittore Conconi.

Le rappresentanze

Vennero per il Re il conte di Torino e per il Governo l'on. Nasi e rappresentanze da tutta Italia.

Il municipio di Udine era rappresentato dal sindaco senatore co. Di Prampero.

Il corteo

La folla era immensa, allorchè il corteo si mise in moto.

Era aperto da un drappello di carabinieri a cavallo, seguito da uno squadrone di cavalleria. Veniva poi un corpo di musica, indi gli allievi e professori del R. Conservatorio Verdi, gli studenti degli Istituti superiori, le Associazioni popolari, i carri portanti le corone, il Corpo di Musica municipale, i civici pompieri. Indi le rappresentanze che rendono gli onori militari a Verdi come senatore, cioè un battaglione di fanteria con musica e bandiera. Poi il carro funebre.

Seguivano il conte di Torino rappresentante il Re — il console generale von Herff rappresentante l'imperatore di Germania, il rappresentante del Governo francese — il sindaco Mussi — il ministro Nasi rappresentante il Governo, le presidenze del Senato e della Camera — Senatori e Deputati — il Prefetto — la Giunta municipale di Milano — la Commissione per le onoranze — l'amministrazione della Casa di riposo — i sindaci di Villanova d'Arda, Busseto, Parma e Genova — Consoli — tutte le autorità raccolte nel Famedio — infine tutte le altre rappresentanze.

Molte corone sono portate a mano nel corteo: sono ammirate specialmente quelle del Municipio di Milano, della Camera dei deputati, del presidente del Consiglio, del Ministero dell'Istruzione Pubblica, di Trieste, della Venezia Giulia della Colonia francese.

Il lunghissimo corteo sfila ordinato lentamente tra due fitte ali di popolo.

Il corteo percorse via Ceresio, Foro Bonaparte, Corsi Magenta e Vercelli che presentavano un magnifico colpo d'occhio; tutti i balconi erano abbrunati.

Alla « Casa di riposo »

La testa del corteo giunge sul piazzale Michelangelo alle ore 16; il carro funebre vi giunge alle 16.30.

Le rappresentanze si schierano attorno al piazzale.

Il conte di Torino, i rappresentanti i governi esteri, le presidenze del Parlamento, il ministro Nasi, altre autorità e pochi invitati entrano nella « Casa di riposo fra musicisti » ricevuti dalla signora Verdi Carrara e dal Consiglio d'Amministrazione.

Le salme di Verdi e di Giuseppina Strepponi vengono trasportate nella cripta.

Essa si trova in fondo al cortile.

La cappella armonizza coll'architettura generale del fabbricato, cioè il medioevale italico. Tre ampi finestroni di forma gotica nella parte superiore; tre porte d'ingresso in quella inferiore, coperte di lastre di cristallo.

Semplice e di aspetto artistico assai decoroso è pure l'interno della cappella: un semplice ordine di colonne in marmo di Levante e bardiglio si eleva dal pavimento.

Nel campo centrale, quello di fronte alla porta maggiore, si vede in bronzo l'effigie del Maestro.

Una scala in marmo, con parapetto in bardiglio, della larghezza di circa due metri, dalla quale si può discendere dai lati, composta di dodici gradini, conduce negli avelli.

I lastroni hanno forma di croce; l'epigrafe in rilievo è sovrapposta con lettere in bronzo dorato.

Sull'uno si legge solo: « Giuseppe Verdi » e questo lastrone è contornato da un ornamento di quercia ed alloro legato da nastri e fuso a cera persa; ha tinta di bronzo naturale.

Sull'altro lastrone v'è la dedica: « Giuseppina Strepponi »; ma l'ornamento o cordone (toro) è invece composto con fiori diversi intrecciati con specie di nastri, a rose.

L'atto di consegna

Mentre nel salone del primo piano si redigeva l'atto di consegna, firmato dal conte di Torino e dalle altre autorità, nella cappella si collocavano numerose splendide corone mandatevi direttamente, tra cui ammirata quella dell'Imperatore di Germania.

La cerimonia è terminata alle 17.

L'odierna manifestazione è riuscita una grande, solenne apoteosi verdiana.

La commemorazione a Roma

Abbiamo da Roma, 27:

Stamane al teatro *Argentina*, addobbato a lutto, alla presenza dei senatori, dei deputati, delle autorità, delle associazioni e di numerosissimi invitati, a cura del comitato degli studenti si commemorò solennemente Verdi. Il conte Di San Martino, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, pronunziò un applauditissimo discorso. Al principio e alla fine della cerimonia la banda municipale suonò scelti pezzi verdiani vivamente applauditi.

Una curiosa profezia

Il Papa e Verdi

Londra 26. — La *Pall Mall Gazette* ha da Roma questa curiosa profezia, secondo la quale la morte del Papa Leone XIII dovrebbe essere imminente.

Quando Leone XIII non era che arcivescovo di Perugia il partito anticlericale dell'Umbria nutriva una specie di venerazione per Giuseppe Verdi, al punto che il prelato finì poi con prendere questo nome in orrore e proibì ai suoi diocesani di pronunziarlo.

Un giorno una vecchia, incontrando per caso l'arcivescovo in istrada, gli disse:

— State in guardia, monsignore; voi vorreste sopprimere Verdi, ma ricordatevi che la vostra vita dipende dalla sua. Voi morrete esattamente 30 giorni dopo di lui!

Queste parole fecero in quell'epoca una grande impressione tanto più che molte altre predizioni, già fatte in precedenza da quella vecchia, eransi puntualmente avverate.

Leone XIII, in questi giorni, ha più volte ricordato l'antica profezia. Se questa dovesse realizzarsi, domani stesso 27 febbraio, il mondo cattolico sarebbe in lutto.

Fortunatamente la vigoria del Santo Padre e la sua ottima salute, sono tali che la profezia della vecchia Perugina venne questa volta smentita.

Le dimostrazioni contro i gesuiti

Oporto 27. — Numerosi studenti percorsero le vie della città, gridando: Viva la libertà! Abbasso i reazionari! Essi fecero una ovazione dinanzi alla casa del console del Brasile e dei giornali liberali, lanciarono sassi contro l'edificio dell'Associazione cattolica.

La polizia a piedi e a cavallo caricò i dimostranti. Si deplorano numerosi feriti; quattro persone vennero condotte all'ospedale.

Montagne che rovinano

I giornali di Ginevra hanno segnalato una catastrofe imminente. Nei dintorni di Neuchatel ogni giorno che passa rende sempre più palese la gravità del pericolo che sovrasta al villaggio di Noiragne e a tutta la valle di Travers da una frana prodottasi nei fianchi del monte.

Una grande massa rocciosa, di trenta metri di altezza e circa 200 metri di lunghezza, va screpolandosi ed aprendosi ogni giorno, minacciando di cadere nella sottostante vallata e al prossimo disgelo la rovina sarà inevitabile.

Là sotto, oltre al villaggio di Noiragne, alla ferrovia e alle strade carrozzabili, si trova il fiume Areuse, che fornisce la forza idraulica ad alcuni villaggi vicini e l'acqua potabile a Neuchâtel, alla « Chaux-des-Fonds » e al Locle.

Se la massa franata cade sul fiume lo ostruirà e chi sa fin dove si può fermare il danno di tale disastro, le cui conseguenze sono, per il momento, incalcolabili!

Tutta la valle di Travers è compresa da un vivo panico per l'imminenza della catastrofe inevitabile.

Nel punto dove minacciano le frane vi sono dieci prosperi villaggi il cui destino — salvo un miracolo — è scritto: o essere travolti o essere sepolti dalla immensa frana.

E il quadro pauroso non si limita a questo! La frana stessa fatalmente chiuderà lo sbocco della valle, entro la quale all'epoca dello sgelo scorre l'immancabile fiumicello. Quello sbocco sarà chiuso, e tutte le acque vaganti di un bacino, che ora fanno sfogo nel fiumicello, cresceranno nella valle, producendo immancabilmente una inondazione, e probabilmente formando un piccolo lago dove ora sono, dopo lo sgelo, pascoli ridenti e ubertosi.

* *

Le montagne non sono solide! Fra le « frasi fatte » che corrono pel mondo, quelle che riguardano la stabilità e la solidità delle montagne sono fra le più bugiarde.

Le montagne non sono altro che rovine, rovine che, assiduamente, senza interruzione, vanno sgretolandosi, sbocconcellandosi a beneficio del piano, quando non crollano in grandi masse, come nella grandiosa catastrofe che si prepara nel cantone di Neuchatel!

Niente è meno omogeneo — generalmente parlando — della montagna. Diversi terreni geologici, che rappresentano un numero grandioso di secoli ed una varietà del pari notevole di climi antichissimi, con le loro faune e le loro flore talvolta, concorrono sempre a fornire le roccie che compongono una montagna. Ma quelle roccie, siano esse di origine eruttiva o sedimentare, hanno sempre subìto spostamenti notevolissimi, che ci rivelano la bizzarra disposizione degli strati, quali inclinati, quali raddrizzati, altri addirittura capovolti, tanto che non è rarissimo il caso di trovare i terreni geologicamente più antichi sovrapposti a quelli più recenti.

La stabilità della montagna non è che relativa ai sensi nostri: la montagna è invece il libro dove si può leggere la immensa, continua attività della natura, e constatare la vicenda di consecutive trasformazioni, formidabili nell'effetto, anche se lente nell'azione.

E talvolta, esaminando quelli strati ai quali la presenza di un fossile permette di assegnare una età che risale a migliaia di secoli, si riconoscono composti dai frammenti di antichissimi periodi anteriori, rocce, che scomposte particella per particella dai secoli, hanno lentamente contribuito a formare nelle profondità del mare, quelle rocce su cui posiamo il piede, e che si polverizzano, si frantumano, adesso, per ritornare ancora agli abissi marini, a formare quelle rocce che un giorno si leveranno superbe ai baci del sole delle nuove età!

* *

L'azione diurna del sole che scalda le cime, della notte che le raffredda e le cosparge di un velo umido, basta da sola a demolire quelle vette sulle quali non posa la neve. E' come una lima che morde. Il vento che flagella le alte cime vi concorre, e spesso anche il fulmine.

Le rocce eruttive sono sensibili estremamente all'azione atmosferica, avide

di acido carbonico, che le corrode; quelle stratificate resistono meglio se lo strato è orizzontale, o prossimo all'orizzontale, ma scompaiono e crollano allorchè gli strati sono prossimi alla verticale.

Dove la neve si posa e si arresta, all'azione del sole cola acqua che irrora tutto e penetra fra tutte le fratture, fra gli strati, e quest'acqua, aprendosi la sua via corrode e separa. Poi alla notte il gelo arresta quello stillicidio, ed il congelamento dilata l'acqua che acquista una formidabile forza di espansione. Ogni notte di primavera innumerevoli mine silenziose rompono il manto di rocce del monte.

Poi le acque vaganti che scendono in rivoletti capricciosi e veloci lungo i pendii fino ad incontrare un collettore comune che diviene un torrentello, incidono sempre più i fianchi del monte; e quando le acque incontrano strati verticali, scivolano attraverso a questi, formano grotte, canali sotterranei, che continuano nelle viscere del monte la medesima opera di demolizione.

* *

Non tutte le rocce hanno la medesima durezza e resistenza, e la durezza e resistenza non sono proporzionali alla età, e quindi meno ancora alla posizione delle rocce.

Chi ricorda il non lontano disastro di Sasso, lungo la valle del Reno, sulla strada da Bologna a Porretta?

Quei colli dell'Appennino, di rocce calcari, e solide, posano semplicemente sopra banchi d'argilla; l'acqua che penetra dalle fratture, fessure, dalle testate degli strati, rammolisce l'argilla, la stempera, ed alla montagna viene a mancare la base. Quella valle del Reno è condannata. In un avvenire non remoto, quei monti devono crollare, perchè sono, nella più completa espressione del termine, colossi dal piede d'argilla.

Del resto, è sulla frana antica che col tempo fiorisce più bella e feconda la flora prealpina; la desolazione d'oggi formerà la lunga e lieta delizia del domani, come vuole l'alterna vicenda della vita.

E se si arrestasse l'arcano lavorio della crosta terrestre che suscita nei secoli i monti ed i continenti, in non lunga êra, tutta la superficie della terra sarebbe eguagliata, e finirebbero i continenti per essere una immensa pianura, che a sua volta invasa dalle maree, flagellata dalle pioggie, sparirebbe, per dar luogo ad un mare unico, ricoprente tutta la terra, quale forse fu un giorno.

Causa "Rastignac„ "Tribuna„

Ci scrivono da Roma 26:

Oggi alla prima sezione del nostro tribunale, si discusse la causa intentata dall'avv. Vincenzo Morello contro gli eredi Luzzatto per la vendita della *Tribuna*, causa che fino dal suo primo annuncio, occupò tanto la stampa italiana che vedeva in essa risollevati i più vitali problemi della sua esistenza.

Il tribunale era composto: del presidente Corti e dei giudici Fogella e Tempestini. Le parti erano rappresentate: l'avv. Morello, dagli avv. Antonelli, Amici, Fani, Muratori, Villa; l'on. Roux, chiamato in garanzia dai Luzzatto, dagli on. Gianolio, Sacchi e dall'avv. Scotti; i citati, dall'on. Riccardo Luzzatto.

L'on. Fani discusse con grande eloquenza nell'interesse di *Rastignac*, prospettando tutti i fatti della causa, esaminando i contratti intervenuti tra il Morello e il compianto Attilio Luzzatto prima e gli eredi dopo, e chiedendo al tribunale di dichiarare risoluti quei contratti per fatto e colpa dei signori Luzzatto e condannarli al risarcimento dei danni e alle spese.

L'on. Riccardo Luzzatto sostenne che non vi era ragione nell'avv. Morello di abbandonare la *Tribuna* dopo passata la direzione all'on. Roux, perchè, secondo lui, tra la *Stampa* e la *Tribuna* non vi fu mai diversità nel programma e le diversità esistite si possono ben chiamare *pettegolezzi*. Nè, sempre secondo lui, ha alcun valore l'opinione espressa da tutti i giornali d'Italia, perchè, si sa, i giornalisti cercano sempre di aiutarsi tra loro e quelle che sembrano opinioni genuine sono in realtà *cavalli di ritorno!!*

In ogni caso, l'on. Riccardo Luzzatto concluse perchè il tribunale, nel caso voglia accettare la tesi dei difensori del Morello, dichiari, responsabile dei danni alla base del contratto di vendita l'on. senatore Roux.

La difesa dell'on. Roux sostenne energicamente, come nella memoria a stampa, che i Luzzatto non gli denunciarono i contratti che essi avevano col Morello, dei quali non eravi traccia nei documenti e nel copia-lettere dell'azienda; che non gli dichiararono quale era realmente la situazione del Morello nella *Tribuna*, e invece di parlargli di contratti e di collaborazione ordinaria, gliene parlarono come di un collaboratore che non avesse ufficio stabile, nè compenso di redattore, e ricevesse un assegno in proporzione degli articoli che scriveva senza nessun legame colla redazione della *Tribuna* — e se il Roux fece al Morello proposte di riassumere i contratti dei Luzzatto, ciò fu dopo che il Morello glieli ebbe esibiti e per avere modo di mantenere nella *Tribuna* un tale collaboratore. Del resto, i Luzzatto sapevano con chi trattavano; sapevano quali erano le idee e il programma dell'on. Roux; e quindi nulla deve l'on. Roux rispondere all'avv. Morello, e la lite deve restare circoscritta tra l'avv. Morello e i Luzzatto.

Rispose infine, per il Morello, l'avv. Villa, confutando caldamente gli argomenti della parte Luzzatto.

La discussione finì alle ore 16.

La sentenza, che sarà pronunciata fra una quindicina di giorni, è attesa, specialmente dal mondo giornalistico, con molto interessamento.

Il dazio sul grano a L. 5

Il prezzo del grano essendo ora fra le lire 27 e 28 il governo pensa a ottenere una diminuzione riducendo a lire 5 il dazio d'entrata.

Il provvedimento si prenderebbe con decreto-catenaccio e avrebbe effetto fino al 30 giugno.

Così il prezzo del grano verrebbe a ridursi a L. 25 secondo il limite proposto da M. Ferraris.

Ma questa perdita dell'erario avrebbe un corrispondente vantaggio nel paese?

Non manca chi suppone che queste voci si diffondano per spingere a numerose vendite i detentori, con che si otterrebbe un ribasso.

Ma d'altra parte queste voci paralizzano gli affari d'importazione e con ciò il mercato si rende più sostenuto.

O venga subito il catenaccio o si smentisca ufficialmente questa intenzione.

Il nuovo Ministero

Gali **m** berti
N **a** si
Brog **l** io
Pi **c** ardi
P **o** nza
Wolle **m** borg
p rinetti
M **o** rin
Gius **s** so
Gioli **t** ti
C **o** cco

Il lettore L. C.

Cronaca provinciale

Concorso di riproduttori bovini a Buttrio

Il « Comizio agrario di Cividale » in seguito ad iniziativa della « Commissione permanente per il miglioramento del bestiame bovino del Mandamento » ha stabilito di indire il primo concorso a premi di giovani riproduttori bovini dei Comuni di Buttrio, Manzano, Premariacco, e S. Giovanni di Manzano.

Presentazione degli animali in Buttrio ore 8 del giorno 15 aprile 1901.

Categorie da esporsi:

Categoria I. — Torelli da 6 mesi a 2 denti permanenti.

Categoria II. — Vitelle da 6 a 12 mesi.

Categoria III. — Vitelle dell'età superiore ai 12 mesi, però con denti da latte.

Categoria IV. — Giovenche pregne da 2 a 4 denti permanenti.

Categoria V. — Vacche pregne o con lattonzolo fino al rimpiazzo dell'ultimo dente.

Premi ripartibili fra le cinque categorie: 5 bandiere di I. premio; idem di II. premio; idem di terzo premio.

Distintivi di menzione onorevole.

Premi in denaro ai custodi del bestiame presentato.

Scopo del concorso

Questo concorso è il primo di una serie annuale che il Comizio Agrario intende di tenere nei singoli Comuni od in un piccolo gruppo di Comuni del Mandamento, ove l'allevamento del bestiame bovino è più esteso e maggiormente curato; e ciò per rendere sempre più intensiva e razionale l'opera miglioratrice iniziata dalla benemerita rappresentanza provinciale ed efficacemente seguita dalle istituzioni agricole e da intelligenti allevatori della Provincia.

A tal fine tra gli animali premiati, quelli ritenuti più tipici, saranno inscritti in uno speciale *Libro genealogico*, che il Comizio Agrario va ad istituire, finchè non sorgano altre istituzioni locali, e dal quale gli allevatori potranno in seguito attingere le volute informazioni sui migliori riproduttori maschi e femmine dei singoli Comuni del Mandamento.

Norme diverse

1. La distribuzione dei premi avrà luogo in fine del concorso, e gli animali premiati dovranno poi sfilare davanti alla Commissione aggiudicatrice ed in presenza del pubblico. Perciò occorre che i detti animali, per l'ora che sarà indicata dal Direttore della Mostra, si trovino in grado di essere presentati.

2. Gli espositori dovranno assoggettarsi alle disposizioni che prenderà il Direttore della Mostra; e così pure dovranno mandare almeno un conducente per ogni categoria di animali esposti.

3. I premi sono assegnati da speciale giuria, la quale coi metodi migliori suggeriti dalla moderna zootecnia, sceglierà fra quelli premiati, gli animali tipici da inscriversi nel *Libro genealogico*. I presentatori del bestiame non potranno rifiutarsi che vengano prese le volute misure sugli animali.

4. Verranno segnati definitivamente nel *Libro genealogico* solo gli animali meritevoli che abbiano raggiunto almeno i 18 mesi d'età, mentre gli altri di età inferiore, ma di forme promettenti, potranno venir semplicemente prenotati salvo l'iscrizione definitiva nell'anno successivo.

5. Al proprietario degli animali inscritti nel *Libro genealogico* sarà rilasciato il relativo certificato d'iscrizione. Se sarà prescritta una marca speciale per l'animale inscritto, il proprietario dovrà consentire che sia applicata.

6. Gli animali saranno ben custoditi nel luogo della Mostra a cura e responsabilità di relativi tenutari. Dovranno essere tutti provvisti dell'adatta capezza o corda, ed occorrendo, di mezzi più idonei di contenzione.

7. Per ogni informazione dirigersi al Direttore della Mostra o ad ogni altro incaricato della disciplina. Tutti questi incaricati avranno un distintivo per farsi riconoscere; ed un distintivo speciale e differente avranno i membri della Giuria.

Il Presidente della Commissione
dott. *Vittorio Nussi*

Il segretario
dott. *Alessandro Sabbadini*

Da PALMANOVA

Per la « Dante Alighieri »

Nel Teatro Sociale « Gustavo Modena » domenica 3 marzo, alle ore 3 pom., verrà dato un trattenimento a beneficio della Società « Dante Alighieri » con il seguente programma:

Parte I — Concerto di musica verdiana diretto dal maestro Arturo Blasich:
a) Potpourri nell'op. il *Trovatore*
b) Scena e finale *Macbet*.

Parte II — Conferenza del dottor Cellio Cassi, dal titolo: « L'ideale politico di Dante e l'Italia ».

Parte III — Duetto e finale 3° *La Forza del destino* — Duetto nell'opera *Il Corsaro*.

Prezzi d'ingresso: Platea e palchi cent. 40, loggione cent. 20, poltroncine cent. 30, scanni cent. 20. palchi di secondo ordine affittabili al Camerino del Teatro al prezzo di lire una.

Boschi incendiati

Ci scrivono in data 26:

Questa mattina alle 10.30 nel bosco a mezzogiorno di Carlino, appartenente al geometra sig. Paolo Cirio, di Palmanova, si sviluppò un incendio che si propagò anche ai vicini boschi del sig. Lorenzetti e del Comune di Udine.

Il fuoco produsse un danno complessivo per un'estensione di circa 300 campi.

I contadini accorsi sul luogo dell'incendio poterono a stento impedire che il fuoco si avvicinasse al paese.

L'incendio durò fino alle ore 16.

Da CIVIDALE

Cronaca rosa — Funebri

Ci scrivono in data 27:

Oggi, nella simpaticissima Trieste, il nostro giovane concittadino sig. Franco Piccoli, si riunisce in auspicate nozze alla egregia signorina Amelia Mariotti.

Agli sposi novelli che, nella lietissima odierna circostanza, raggiungono la sognata felicità, possa l'avvenire, siccome l'entrante stagione lo è di fiori e di dolcezze, esser fecondo di continuate gioie domestiche.

* *

Dopo lunghissima malattia, pazientemente sopportata, moriva, nelle ore pomeridiane di ieri Gio. Battista Zanutto di anni 66. Nel tempo della sua giovinezza e virilità, fu impiegato attivo ed onesto, buono e gentile con tutti. Ultimamente era tormentato da monomania, sopravenutagli in seguito ad alcune peripezie toccategli anni addietro. Lascia la moglie, figli e figliastri in preda alla desolazione.

Ai funebri, che seguiranno, questa sera, partecipò numeroso il pubblico cividalese.

Condoglianze sincere alla addoloratissima vedova signora Ernesta nob. Paciani ed ai congiunti tutti.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 28 febbraio ore 8 ant. Termometro +1 7
Minima aperto notte —1.3 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento S.O.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima 11.4 Minima —0.6
Media: 4.61 Acqua caduta mm.

L'orario estivo delle ferrovie

L'Ispettorato generale delle ferrovie invitò la Camera di Commercio di Udine alla conferenza che avrà luogo a Roma nel venturo mese per concordare il prossimo orario estivo delle grandi reti.

Del Veneto furono invitate soltanto le Camere di Venezia e di Udine, le quali ebbero incarico di raccogliere e coordinare anche i voti delle altre consorelle.

Esuberanza di monete di bronzo

La Camera di commercio ha fatto istanza al Ministero del Tesoro perchè le ditte commerciali, che più risentono i danni della esuberante circolazione delle monete di bronzo, siano ammesse al cambio di una certa somma di tali monete presso la locale Tesoreria.

Una conferenza sulla scuola in rapporto all'evoluzione sociale

Promossa dall'Associazione Magistrale Friulana, il prof. V. Segala, r. Ispettore scolastico a Pordenone, terrà qui domenica p. v. una pubblica conferenza su argomento riflettente la Scuola in rapporto all'evoluzione sociale.

Il pubblico intelligente udinese accorrerà – ne siamo certi – numeroso a udire la parola genialmente simpatica del chiaro conferenziere.

IL SEGRETARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Il Segretariato dell'emigrazione ha aperto le sottoscrizioni per costituire il fondo necessario ad iniziare i suoi lavori.

Il segretario e cassiere del Segretariato, sig. Arturo Trani, ci ha inviato una scheda di sottoscrizioni, che noi teniamo in ufficio a disposizione di coloro che vorranno contribuire in questa opera di soccorso per i nostri emigranti.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 5 marzo vendita dei pegni non preziosi *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 marzo 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Ospizio M. Tomadini

La benemerita Banca Cattolica di Udine elargì all'Ospizio L. 200.

—

L'on. Famiglia Stringher in morte della sig.na Anna Stringher offre L. 250.

Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine la Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte:

In morte della sig.na *Anna Stringher*: famiglia della sig. Franceschinis Caterina lire 2, sig. Antonio Nais di Moggio lire 2.

In morte della sig. *Emilia Anderloni-Zanutta*: sigg. Comino e Marangoni lire 2.

Il manifesto dell'Esposizione di Venezia. Ci venne gentilmente spedito il Manifesto della quarta Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia (22 aprile - 31 ottobre 1901), disegnato dal prof. Augusto Sezanne.

E' una vera opera d'arte, un quadro bellissimo.

Ecco quanto ne dice l'autorevole *Gazzetta degli artisti*:

« La parte centrale, incorniciata fra le diciture a caratteri elzeviriani, rappresenta la scena più nobile di Venezia, vista dalla terrazza esterna della Basilica di San Marco, la cui balaustra si allunga, leggera ed armonica, nel primo piano del disegno.

« Sul cielo ampio, luminoso, a grandi ravvolgimenti di nuvole — come amavano dipingerlo i maestri veneziani — spiccano i quattro cavalli di Bisanzio; di fronte il vessillo di San Marco, gonfiandosi al vento, taglia sulla massa robusta del Campanile; a piedi di questo, come un cespo fiorito a ridosso di una quercia, sta la loggetta Sansovino; dietro il Campanile la linea delle Procuratie Nuove; sul dinanzi la mole elegante dell'antica Biblioteca; come sfondo, il mobile specchio della laguna.

« Questo Manifesto è, a nostro giudizio, di gran lunga superiore ai precedenti; certo è il più pittorico. Esso costituisce non solo un eccellente mezzo di pubblicità per l'Esposizione, ma un degno ricordo di Venezia. »

I funebri solenni della signorina Anna Stringher

Commoventi, nella pur grande solennità, riuscirono le estreme onoranze tributate questa mattina alle ore 9 alla compianta e gentile signorina *Anna Stringher*.

Fin dalle 8 molta gente s'era già riunita nei pressi della casa in Via Bersaglio; e nel cortile numerosi amici della egregia famiglia affluivano per mettere la loro firma su apposito albo.

Moltissimi ceri lungo tutto il corteo, preceduto dalla croce. Il carro funebre era coperto di corone; precedeva pure un'altra carrozza coperta letteralmente da corone.

Quando la bianca bara venne deposta nel carro, fu un momento di sincera commozione generale.

Il corteo si mosse così disposto:

Dopo la croce le altre insegne religiose; gli orfanelli dell'ospizio Tomadini, numeroso clero salmodiante con a capo mons. Dell'Oste, il carro delle corone ed il feretro circondato da signore.

Seguivano il fratello comm. Bonaldo e lo zio, il direttore della Banca d'Italia, succursale di Udine cav. Giacomini, l'on. Morpurgo, l'avv. L. C. Schiavi il cav. Merzagora direttore della *Banca di Udine*, il co. A. di Trento, il signor Miotti direttore della *Banca Cattolica*, il sig. O. Locatelli direttore della *Banca Cooperativa*, il signor Lesckovic, il rag. Luigi Barduseo, il prof. del Puppo, il dott. Gualtiero Valentinis, l'intendente di Finanza cav. Cotta, il dott. Celotti, l'avv. Linussa, il dott. G. Biasutti, il prof. Wolf, il cav. Domenico Pecile, il sig. Aristide Bonini, il sig. G. B. Volpe, il sig. Giusto Muratti, il co. Andrea Gropplero, il conte Giuseppe Orgnani-Martina, il co. Vincenzo Orgnani l'ing. Guido Petz della Società Veneta, I. Furlani, Giovanni Gambierasi e moltissimi altri amici e conoscenti di di cui ci sfugge il nome.

Numerosi inoltre gli impiegati delle varie Banche, dell'intendenza ed altri pubblici Istituti col relativo personale.

Il corteo per via Pracchiuso si diresse alla Chiesa delle Grazie dove era preparato un ricco e grandioso catafalco.

* *

Fu celebrato un servizio funebre in suffragio della defunta durante il quale il parroco mons. Dell'Oste pronunciò un elevato e commovente discorso.

Elogiò le alte virtù cristiane dell'estinta che trascorse la vita nel dolore e nelle sofferenze fisiche e rivolse in fine una parola di conforto ai vecchi e desolati genitori, ed ai fratelli che da lontano accorsero a portare il bacio eterno all'amata, assicurandoli che la Terra ha una martire di meno ed il Cielo un Angelo di più.

Il corteo si diresse poi alla volta del Cimitero ove la salma fu deposta nel tumulo della famiglia Zanolli.

* *

Attorno alla bara di Anna Stringher, che il fratello Bonaldo volle accompagnare con tenerezza fraterna sino alla tomba, si sono raccolti stamane tutti i più cospicui cittadini e moltissime signore e uomini e donne del popolo per onorare la virtù spenta, per partecipare al lutto d'un illustre cittadino, di una egregia famiglia a tutti cara.

—

Ecco l'elenco delle corone in fiori freschi ed in porcellana o metallo: La famiglia, Maria Baumgarten, dott. Nicolò Rieppi, Famiglia Biasutti, Famiglia Piccinini, La zia Trevisan ed i nipoti, Famiglia Giuliani, Banca d'Italia, Direttore e Funzionari della Banca d'Italia (succursale di Udine) Personale della Banca d'Italia, Famiglia Muratti-Zanolli, Impiegati della succursale di Udine, Noemi e Giovanni del Puppo, Italico e Silvio Rubic, Famiglia Volpe, Famiglia Comessatti, Famiglia Bianco-Fusinato, Giovanni Ortolan di Treviso, Prof. A. Wolf, Zii e Cugini di Treviso, Famiglia Miotti, Famiglia Malignani, Intendente di Finanza.

Fallimento

Venne dichiarato il fallimento della ditta Fusari e Zanutta di Tricesimo.

Attivo L. 29483.39. Passivo lire 48529.91, eccedenza passiva L. 19046.52, Cessazione pagamenti 18 febb. 1901, Curatore, avv. C. Lupieri. Riunione dei creditori fissata per il 18 marzo 1901.

Sono stabiliti 30 giorni da ieri 27 corr. per la dichiarazione dei crediti. Chiusura del processo verbale 15 aprile 1901.

Domenica 3 marzo

Per l'immediata istituzione di una casa di cronici

Conferenza del senatore Pecile

La conferenza avrà luogo nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico domenica 3 marzo alle ore 16 (4 p. m).

Ingresso centesimi 50 a favore dell'istituendo ospizio.

Si può ancora acciuffare la fortuna e quel che è meglio, si può farlo colla certezza di riuscire nell'intento. Il piano semplice, onesto e ingegnoso della grande lotteria Napoli-Verona assicura ad ogni centinaio di biglietti interi o frazionati, sinora in vendita al puro prezzo di costo, delle vincite cospicue pagabili in contanti senza alcuna ritenuta. Si sa però che a giorni verrà fissata mediante emanazione di Decreto Ministeriale la data assolutamente improrogabile per l'estrazione dei premi e allora per avere biglietti bisognerà ricorrere agli speculatori e pagare una forte regalia.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. La bambina d'anni 5 che alla recita di sabato a sera declamò tanto bene alcuni versi, si chiama Maria Lulli.

Il Circolo Filarmonico G. Verdi ha delegato a rappresentarlo ai funerali dell'illustre maestro Verdi ch'ebbero luogo ieri a Milano, il Presidente della Società Corale Leonardo da Vinci sig. Achille Strazza.

Un furto in via Grazzano. Ieri sera verso le 7 dal cortile attiguo al negozio di coloniali e generi alimentari del sig. Vittorio Deotti, ignoti rubarono 70 kg. di strutto momentaneamente deposto nel cortile stesso.

Nessuna traccia finora dei ladri ed al sig. Deotti non restò altro che denunciare il furto patito al locale ufficio di P. S.

Bambino bruciato. Giorni sono a Budoia, in seguito ad ustioni riportate, moriva il bambino Giuseppe Bardusso d'anni 3.

Incendio. L'altro giorno ad Azzano X venne distrutto da un incendio il fienile di Fabio Bevilacqua.

Il danno assicurato è di circa lire 3000 fra fabbricato, fieno e attrezzi.

In contravvenzione fu dichiarata Maria Del Zotto, abitante in via Molin Nascosto, per aver affittato camere contro il divieto della P. S.

La « Riviera Ligure ». La *Riviera Ligure* dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia contiene nel suo numero 28°:

« La Guazza » di Giovanni Pascoli — « Vento di Mare » di Cosimo Giorgieri Contri — « Nuvole » di Francesco Pastonchi — « Violette » di Jolanda — « Fantasia del Cuore » e « Sonetti » di Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi — « Cartoline illustrate » di Onorato Fava — « L'Eroe » di G. Bellotti — Giuochi, Premi, Soluzioni, ecc.

Illustrazioni di Giorgio Kienerk agli articoli « Violette » e « Fantasia del Cuore. »

Affittasi il Palco

n. 22 1° Ordine del Teatro Sociale per mezza stagione a prezzi e modalità da convenirsi.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio annunci del nostro giornale.

MERCATO DEI GRANI

(*Mercato odierno*)

Granoturco all'ett. L. 11.25, 11,50, 12.50, 12.60, 12.70, 12.75, 12.90, 13, 13.25.

Cinquantino id. Lire 11, 11.15, 11.25, 11.50, 11.65.

Fagiuoli di montagna al quintale da lire 20, 22, 29, 30.

Fagiuoli di pianura al quintale L. 16, 18, 19.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Continuano alacremente le prove dell'*Andrea Chenier*, e la prima rappresentazione, come abbiamo già detto, è definitivamente stabilita per posdomani, sabato, 2 marzo.

Domani faremo una breve esposizione del libretto, scritto da Luigi Illica.

Le ricerche dei palchi e dei posti riservati sono moltissime, e non è a stupirne, dopo l'esito fortunato dell'opera del Giordano a Venezia, e con gli eletti artisti che l'Impresa ha scritturato.

Noi speriamo di poter registrare il migliore successo.

Teatro Nazionale

Questa sera e domani riposo. Sabato andrà in scena il ballo spettacoloso « La Gran Via » preceduto da una commedia brillantissima.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 27 febbraio

Oltraggi e minaccie

Antonio e Nicolò Padovan di Marano Lagunare, imputati di oltraggi e minaccie, vennero condannati a un mese di reclusione (condonato per l'amnistia), alla multa di lire 75, risarcimento dei danni verso la parte lesa, e nelle spese.

Inosservanza di pena

Luigi Baschiera fu Giuseppe d'anni 36, di Moimacco, per inosservanza di pena, venne condannato a 45 giorni di reclusione e nelle spese.

Oltraggi e minaccie a un vigile urbano. Francesco Cola, d'anni 36 di Udine imputato di aver oltraggiato e minacciato un vigile urbano il giorno 11 corrente venne condannato alla multa di L. 50 e nelle spese, e venne ordinata la scarcerazione.

Come l'on. Prinetti

viene giudicato in Germania

Un giornale autorevole della Baviera, le *Munchener Neueste Nachrichten*, in un articolo sulla crisi ministeriale constata che la singolarità del nuovo ministero è che nessuno dei suoi componenti si trova a suo posto: Zanardelli è presidente del Consiglio e starebbe bene alla giustizia; Giolitti è ministro dell'interno e non delle finanze o del tesoro; Prinetti, adatto al commercio o ai lavori pubblici, ha assolutamente insistito per dirigere dalla Consulta i destini del mondo.

E del Prinetti il diffuso giornale ci dà questo bozzetto:

« Era clericale e adesso è alleato a Zanardelli, gran dignitario della framassoneria; era uno dei più risoluti avversari di Giolitti e adesso è con lui un cuore e un'anima; ancora un anno fa era stato entusiasta de' provvedimenti politici e adesso è pronto a procedere d'accordo coi radicali; dieci anni sono, come ancora un mese fa, era uno dei più decisi avversari della triplice e adesso si dà l'aria contrita; insomma egli è veramente maestro soltanto nell'arte di dire una cosa per un'altra, a mala pena entrino in giuoco i suoi egoistici interessi.

« Egli non è certo un carattere politico meritevole di fiducia e il conte Wedel ad ogni *sì* del signor Prinetti farà bene di pensare un *no* e viceversa.

« Ed anche la politica tedesca agirà accortamente, non basandosi troppo nella saldezza d'idee... «nelle alte regioni», ma calcolerà piuttosto su quelle correnti che sono bensì amiche della Germania, ma, innanzi tutto, vogliono salvaguardati gl'interessi commerciali ».

Duole sentire da uno straniero siffatti giudizii di un nostro ministro. Ma si può dire che non ha detto la verità?

* *

Il cuore del Re

100 mila lire per i poveri

Roma, 27. — Il ministro dell'Interno, on. Giolitti, ha oggi ricevuto una lettera dall'aiutante di campo del Re, generale Ponzio Vaglia, nella quale lo informa che il Re, impressionato dalle serie conseguenze prodotte dalla rigida inclemente stagione che abbiamo attraversata e dei più sentiti bisogni che ne sono derivati, ha determinato di concorrere ad attenuare la critica situazione presente elargendo, anche a nome della Regina, la somma di lire 100000 in soccorso dei più bisognosi e danneggiati delle nostre popolazioni.

Rimettendo la somma al ministro, il generale lo prega a nome del Re di disporre le modalità opportune, perchè il soccorso giunga pronto ed efficace e là dove veramente ne esiste il bisogno.

* *

Anche a Trieste

ebbe luogo ieri al Politeama Rossetti una solenne commemorazione di Giuseppe Verdi. La folla era enorme. Parlò magistralmente Riccardo Pitteri. Ovazioni all'oratore; si cantò il coro: *Va pensiero* fra acclamazioni deliranti.

Fu un altra grandiosa affermazione nazionale.

* *

Non è tolto il dubbio

che vi siano prigionieri italiani allo Scioa

Asmara 27. — Avendo il governatore on. Martini interrogato il maggiore Cicco di Cola, residente italiano in Adis Abeba, circa la possibile permanenza di prigionieri italiani nello Scioa, Cicco di Cola ha risposto in questi testuali termini:

« Se alcuno ne esistesse, dovrebbe essere indegno della famiglia e della Patria, perchè si sarebbe volontariamente sottratto alle incessanti, infruttuose ricerche fatte dal Negus e da lui stesso. »

* *

Grave condanna per il ratto

di una fanciulla ebrea

Leopoli, 27. — Oggi ebbe luogo qui il dibattimento contro certa Anna Ladzinski, imputata di pubblica violenza per aver rapito a viva forza l'undicenne fanciulla ebrea Golda Beissler, allo scopo di chiuderla, contro la volontà dei suoi genitori, in un convento e farla poi battezzare.

Fu condannata a tre anni di carcere duro, inasprito con digiuni.

Botha si arrende?

Londra 27 — Il *Daily Chronicle* annunzia sotto riserva che Kitchener e Botha ebbero un'intervista e conclusero un armistizio di 24 ore per trattare la resa.

—

Il generale Botha si trova in pessime condizioni. Egli è inseguito dal celere French, il quale dopo avergli catturato enormi quantità di bestiame (3500 buoi da tiro, 1800 buoi da macello, 15000 montoni ed un migliaio di carri, e 160 mila cartucce) lo ha rinserrato a Komotipoort (sulla estrema linea Pretoria Lorenzo Marquez) ove all'ora presente si starebbe trattando per la capitolazione di tutto il suo esercito, (cinquemila uomini).

Anche Dewett si troverebbe in molto cattive acque. Si vede che Kitchener ricomincia a operare con grandissimo vigore.

* *

L'inchiesta per le cartuccie deteriorate

L'Esercito pubblica: Il Ministero della guerra venne nella determinazione di sottoporre ad una commissione presieduta dal generale Ricotti, la questione relativa alle cause che abbiano potuto produrre il deterioramento delle cartucce fabbricate nel laboratorio pirotecnico di Bologna. »

Per conto mio posso aggiungervi — telegrafa il corrispondente del *Carlino* — che alla Commissione tecnica nominata dal Ministro della guerra parteciperà una illustrazione scientifica che sarà probabilmente il tenente generale a riposo senatore Boni o il senatore Canizzaro.

* *

Il mistero del caporale arrestato

Tel. da Roma 27, al *Carlino*:

Fa il giro dei giornali la notizia dell'arresto del caporale Giuseppe Bove del 57° fanteria. L'arresto, come già sapete, è avvenuto a Gaeta, o dicevasi trattarsi di un pericoloso anarchico.

Ora sta in fatto che il sedicente Giuseppe Bove non è altri che un certo Sante Michele il quale venne arrestato unicamente per fraudolenta sostituzione di persona nel servizio militare.

* *

Indennizzo di un milione agli eredi Canevaro

Telegrafano da Parigi, 27:

Sembra riescano le trattative amichevoli tra le ferrovie e gli eredi di Canevaro patrocinati da Score avvocato della nostra ambasciata, per l'indennizzo che si pagherebbe nella cifra di un milione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Zanutta Anderloni Emilia: Emma Biasutti L. 1, ditta f.lli Toselini L. 1.

Billia dott. Lodovico: Gabriele e Caterina Pecile L. 10.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Prof. C. A. Murero: Pico Emilio L. 1.

Avv. Lodovico Billia: Tomaselli cav. Daulo L. 5, Beltrame Vittorio 1.

Emilia Zanutta Anderloni: Pico Emilio L. 1, Chiaruttini dott. Ettore 5.

Domenico Rumis: Pico Emilio L. 1.

Anna Stringher: Gregorutti Luigi L. 1.

Ringraziamento

La famiglia Bruseghini sentitamente ringrazia tutti quei pietosi che vollero onorare in qualsiasi modo la memoria della loro amata *Luigia Bruseghini Menis.*

Chiede venia per le involontarie ommissioni.

Oggi alle ore 21 spirò

ELDA MILANI

di mesi 20.

I genitori dottor Daniele e Linda De Blasio, desolatissimi, ne danno il triste annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo il giorno 27 corr. alle ore 2 pom.

Gemona, 25 febbraio 1901

Bollettino di Borsa

UDINE, 28 febbraio 1901

	27 febb	28 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti . . .	100 77	100 80
» fine mese pross.	101. —	101.—
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	112 —	112 —
Exterieure 4 % oro . .	72 37	72.22
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	318	3 8 —
» Italiane ex 3 %	308 —	3 8 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509.—	509 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	510 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	878.—	878 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140. -	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350. -	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	101 —	101.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	720 —	722.—
Id. » Mediterr. »	535.—	538.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 40	105 35
Germania » . . .	129 80	129 80
Londra	26 58	26.55
Corone in oro	110 40	110 35
Napoleoni	21 07	21.06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.-0	95.75
Cambio ufficiale	105 38	105 36

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.10	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 0.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti